

# Clemenza oggi in Aula

## Il rischio dei banchi vuoti

*I radicali al telefono per assicurare la presenza dei 207 firmatari  
Prevista l'assenza di An e Lega, sicura la presenza di Sdi e Prc*

ROMA — Già a contare i politici che si sono affacciati alla marcia di Natale, una Via Crucis laica sotto la pioggia che ha toccato il carcere di Regina Coeli e i palazzi della politica deserti, si è capito quante e quali potrebbero essere oggi le assenze nell'aula della Camera quando si discuterà in seduta straordinaria di indulto e amnistia.

Alla Marcia di Natale indetta dai Radicali - un migliaio di persone (400 secondo la questura) assiegate intorno a Marco Pannella hanno sfidato il freddo e l'acqua - c'erano anche i senatori a vita Francesco Cossiga e Giorgio Napolitano, Massimo D'Alema, Cesare Salvi e Massimo Brutti dei Ds, Fausto Bertinotti e il Prc, il gruppo dello Sdi al completo con le bandiere della Rosa nel Pugno, lo stato maggiore dei Radicali.

**QUOTA 207** — «Questo è solo il primo passo», ha detto Pannella ma alla vigilia della seduta i timori rimangono: addirittura c'è chi pensa, mentre altri lo sperano ardentemente, che tra gli scranni della Camera non si contino neanche i 207 deputati che prima di Natale hanno sottoscritto la richie-

sta di convocazione proposta da Roberto Giachetti (Margherita) e poi ratificata dal presidente Pierferdinando Casini con anticipo di un giorno, dal 28 al 27 dicembre. Per Enrico Buemi (Sdi), «sarebbe già un bel risultato se in aula ci fossero almeno un centinaio di deputati».

**LE TELEFONATE** — Per questo ieri, giorno di Santo Stefano, Buemi, Giachetti e Sergio D'Elia (Radicali) hanno passato il pomeriggio al telefono per tentare di contattare tutti e 207 i firmatari della richiesta di convocazione. Il tam tam è durato fino a sera mentre i parlamentari più sensibili al tema amnistia-indulto erano già in viaggio: Giuliano Pisapia (Prc) ha preso l'ultimo volo in partenza da Milano mentre Franco Grillini (Ds), impegnato a Padova, ha fatto l'impossibile per trovare un posto disponibile in serata. Ci saranno di sicuro anche il responsabile Giustizia della Margherita, Giuseppe Fanfani, che prenderà una treno da Arezzo, e il presidente della giunta per le Immunità, Vincenzo Siniscalchi (Ds), che si muove da Napoli. Il verde Paolo Cento è di Roma mentre l'azzurro Mario Pepe parte dalla vicina Velletri.

Tra i sicuri ci sono anche gli 11 deputati dello Sdi: oltre Buemi, ci sono Boselli, Intini, Villetti, Ceremigna, Albertini, Giacomo Mancini, Di Gioia, Pappaterra, Grotto e Nesi. E

lo stesso vale per Rifondazione: Pisapia, Giordano, De Simone, Dejana, Folena, Gianni, Mantovani, Nardini, Provera, Valpiana.

**TOTO DEPUTATI** — Scontato che ci sarà il deserto tra i banchi di An: per il partito di Fini,

contrario ad un gesto di clemenza, dovrebbe intervenire un deputato romano, forse Teodoro Buontempo, mentre Ignazio la Russa resterà a Milano. Lo stesso vale per la Lega che farà intervenire la responsabile Giustizia, Carolina Lussana, costretta a una par-

tenza all'alba. Per Forza Italia ci sarà sicuramente Gaetano Pecorella. E poi resta da vedere la percentuale dei presenti tra i deputati della Margherita guidati da Pierluigi Castagnetti e tra i componenti del gruppo ds presieduto da Luciano Violante. L'Unione è favorevole all'indulto (che cancella la pena) più che all'amnistia (che cancella il reato): per

questo la Marcia di Natale ha toccato anche la sede di Santi Apostoli ma la fermata è stata rapida e si è limitata a un «applauso di incoraggiamento all'Unione» proposto da Marco Cappato.

**IL SENATO** — Oggi alla Camera, in qualità di osservatori, ci saranno anche alcuni senatori i quali, secondo il terzo comma dell'articolo 62 della Costituzione citato da Pannella, avrebbero dovuto essere convocati di diritto in seduta straordinaria insieme ai colleghi deputati. Alla Camera ci saranno dunque il vicepresidente del Senato, Cesare Salvi (Ds) e Lanfranco Turci (Ds), Cinzia Dato e Cesare Battisti (Margherita), Roberto Biscardini e Gerardo Labellarte (Rosa nel Pugno). Al di là dei numeri e dell'andamento del dibattito, il momento della verità arriverà al termine della seduta quando Gaetano Pecorella (FI) convocherà l'ufficio di presidenza della commissione Giustizia per verificare, stavolta con i resoconti d'aula tra le mani, se ci sono le condizioni per varare l'amnistia e l'indulto. Missione quasi impossibile: maggioranza richiesta, due terzi dei componenti del Parlamento.

Dino Martirano

